

# «Ma per uscire dalla povertà serve un posto di lavoro»

Presentato il rapporto di **Centro Einaudi** e Ubi Banca sull'economia. «Il Reddito non è la soluzione»

## La ricetta delle imprese

Salvadori (Confindustria Firenze):  
«Per fare crescere il Pil  
bisogna ridurre il cuneo fiscale  
e fare le grandi opere»

## L'incontro

Economia, lavoro, sviluppo e infrastrutture: ricette vere e non scorciatoie o promesse. La presentazione de «Il mondo cambia pelle?», XXIII rapporto sull'economia globale e l'Italia, curato dal **Centro Einaudi** e sostenuto da Ubi Banca, all'Istituto degli Innocenti di Firenze, è stata l'occasione per fare il punto sulle sfide del Paese e dei territori. Unendo all'analisi l'attualità, con una bocciatura senza appello per il reddito di cittadinanza. «Una soluzione di fantasia», ha detto Giorgio Arfaras, coautore del rapporto. «Il reddito di cittadinanza può

essere di 780 euro; ecco io per dare 780 euro netti ad un dipendente ne devo spendere 1.900. Quello che occorre è abbattere il cuneo fiscale. E facendo le grandi opere, il Pil di Firenze raddoppierebbe in crescita», ha spiegato Luigi Salvadori, imprenditore e presidente di Confindustria Firenze. «Dal reddito di cittadinanza il messaggio che viene dato è di totale assistenzialismo. Non parla di lavoro, non spinge le persone a cercare un lavoro, e non aiuta le imprese ad assumere. Anzi, come quota 100, mortifica il lavoro», ha sottolineato Nardella.

Il rapporto ha fotografato luci ed ombre del 2018, sia nel mondo che in Italia, puntando

ad una «economia sostenibile» per il 2019 e Arfaras ha affermato, rispondendo alle domande del direttore del *Corriere Fiorentino*, Paolo Ermini, che poi ha moderato una tavola rotonda: «Il problema del sostegno a una larga parte di persone esiste ma il reddito di cittadinanza non serve per uscire dalla povertà: serve lavoro e creare posti di lavoro dove non ci sono come al Sud. Non è una soluzione se non in un mondo di fantasia». Alla tavola rotonda sono intervenuti Salvadori, Francesco Bechi, presidente di Federalberghi Firenze, Lorenzo Stanghellini, docente dell'Ateneo di Firenze e Niccolò Manetti, ad della Giusto Manetti Battiloro, mentre Nardella, il vicepresidente della Camera di Commercio, Claudio Bianchi, il presidente del Consiglio regionale, Eugenio Giani, e Silvano Manella, responsabile Ubi Banca di Lazio, Toscana e Umbria, hanno portato i loro saluti.

**M.B.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presentazione del rapporto all'Istituto degli Innocenti

